

FALCADE

Cinque nuovi itinerari per pedalare sicuri dove l'aria è più pulita

Progetto Ski area San Pellegrino a cavallo tra Veneto e Trentino
La montagna più estrema diventa alla portata di tutti



Nuovi percorsi al passo San Pellegrino per gli appassionati di trail

FALCADE

Al via sul San Pellegrino tre single bike trail e due flow trail che si intersecano tra di loro a cavallo tra Veneto e Trentino, tra la valle del Biois e il passo San Pellegrino.

Percorsi che rendono la montagna più estrema a portata di bici con diversi gradi di difficoltà. Un progetto ideato e realizzato dalla Ski area San Pellegrino per valorizzare il territorio della Valbiois e sostenuto da Karpos, giovane brand outdoor nato nel 2007, con sede a Fonzaso, ai piedi delle Dolomiti.

Due i single trail di difficoltà

facile, percorribili da chiunque abbia un mezzo adatto e la giusta preparazione sulle gambe. Il numero uno, denominato "Falcade", si estende per 10,5 km e un dislivello complessi-

Mauro Vendruscolo
«Un progetto pensato anche nell'ottica del rispetto ambientale»

vo di 829 mt. La pendenza media oscilla tra il 5,5% e l'11,6% con punte del 32,6%.

L'anello permette di partire sia da Falcade, sul versante ve-

neto, sia dal San Pellegrino, dalla parte del Trentino. Di pari difficoltà l'itinerario numero 3: il single trail San Pellegrino ha un dislivello di 611 metri e si estende per 11,3 km. Si arriva in quota con la seggiovia Costabella e, dopo essersi riempiti gli occhi della bellezza di questa conca, si inforcano le due ruote procedendo in leggera discesa attraversando un contesto bucolico in cui sono le campane dei pascoli alpini a scandire il tempo. Di media difficoltà, invece, il single trail dedicato agli Innamorati (questo il nome del percorso) che guida gli appassionati per 13 km con un dislivello di 1.388 m. Si parte dal Col Margherita, a 2.514 m, dalla stazione a monte dell'omonima funivia. Raggiunto il passo Valles si prosegue verso Falcade su un tratto della strada regionale, per poi girare a destra e scendere a Malga Valles Alto e seguire il tracciato degli Innamorati fino a Caverson e da lì a Falcade.

Il flow trail Le Buse, invece, si sviluppa completamente in discesa e con due percorsi di costante difficoltà che devono essere affrontati con protezioni specifiche e bici biammortizzate.

«Il San Pellegrino bike trail Karpos è una delle novità dell'estate, insieme al parco botanico sul Col Margherita e ad altre iniziative che animeranno la nostra area», afferma Mauro Vendruscolo, presidente Ski area San Pellegrino, «si tratta di un progetto che ci permette di rendere la nostra montagna un luogo da esplorare ma anche da rispettare. I nuovi tracciati bike consentono di ammirare da vicino le nostre Dolomiti e l'imperdibile panorama della Valbiois, uno scenario unico al mondo». —

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La moglie di Mirco Cesco Frare, ex studente e nativo di San Pietro ha voluto così onorare l'attaccamento del marito alla terra agordina

Le radici non si dimenticano Geologo trevigiano muore: al Follador i suoi libri e scritti

LASTORIA

Il ricordo del marito e dell'amico che rivive nella biblioteca di una scuola. Studi ed esperienze di una vita trasmessi alle nuove generazioni. Francesca Coghetto, moglie del geologo trevigiano Mirco Cesco Frare, scomparso lo scorso ottobre, ha donato un centinaio fra libri e pubblicazioni all'istituto minerario Follador di Agordo.

Una scelta con cui la vedova ha ritenuto di seguire le volontà del proprio caro.

Una scelta che s'è concretizzata nei giorni scorsi con la consegna dei volumi da parte di un gruppetto di amici di lavoro e colleghi d'università. Una donazione che racchiude le radici di Cesco Frare, che abitava a Nervesa ma che era originario di San Pietro di Cadore. Senza contare che, prima di laurearsi a Padova, s'era diplomato perito mine-



Mirco Cesco Frare

rario nel 1966 al Follador. La consegna dei libri alla biblioteca della scuola è un cerchio che si chiude.

«Dalla pensione era tornato a frequentare i luoghi in cui aveva iniziato l'avventura di geologo e, in particolare, a ripercorrere la storia mineraria del bacino di Agordo», è il pensiero della moglie Coghetto, «aveva ritrovato i vecchi compagni di classe, iscrivendosi all'associazione "Amici

dei minerari". E, negli ultimi 10 anni, non era mai mancato a convegni e iniziative organizzati dal Follador».

Cesco Frare aveva lavorato alla Geotecno (poi Aquater, Eni), contribuendo alla realizzazione del primo inventario minerario del nostro Paese. E, nel corso degli anni, aveva raccolto libri e contributi a carattere geologico provenienti da varie parti d'Italia e del mondo. Il filo conduttore? Ricerche minerarie, opere idrauliche o bonifiche. Basti ricordare l'esperienza di Cesco Frare in Mozambico. «Dotato di particolare carisma, era riuscito a promuovere la festa di Santa Barbara, patrona dei geologi, con un gruppo sempre più numeroso di colleghi e periti minerari. Con tanti aveva condiviso momenti importanti: esami universitari, passione per la montagna, moto da cross, lavoro», è il ricordo degli amici. —

MATTIA TOFFOLETTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAMBRE

Una biscia in cucina: intervento dei pompieri ieri a Valdenogher

TAMBRE

Una biscia in cucina. Probabilmente innocua, pare si trattasse di un'anda (un rettile non velenoso), ma a prima vista è comprensibile lo spavento vissuto da una famiglia residente a Valdenogher, frazione di Tambre.

Il rettile si aggirava fra la zona caldaia e la cucina dell'abitazione. I proprietari hanno cercato di catturarlo, per rimetterlo nel

suo ambiente naturale, ma non riuscendoci hanno chiamato i Vigili del fuoco.

Dal comando provinciale di Belluno ieri mattina attorno alle 11 è partita una squadra, che però non è riuscita a rintracciare la biscia: dev'essere uscita da sola dalla casa. Il rettile dev'essere entrato attraverso una fessura che è stata individuata proprio dai vigili del fuoco nella zona in cui era stata vista la biscia. Una volta tappata, non dovrebbero esserci più problemi per la famiglia.

I vigili del fuoco ieri sono intervenuti anche per due cervi investiti sempre nella zona dell'Alpago. La chiamata è arrivata al comando di Belluno dalla Polizia provinciale. —



Un mezzo dei vigili del fuoco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEDICO

Finito il corso di cucina iniziato prima del covid



Foto di gruppo per i corsisti

SEDICO

«Mai lasciare le cose a metà». Tanto meno in cucina. Il corso per aspiranti chef organizzato dalla Pro loco di Sedico era iniziato un anno fa, ma a causa della pandemia e delle conseguenti restrizioni era stato interrotto. Così, in queste settimane, gli organizzatori hanno deciso di riaccendere i fornelli e lo hanno finalmente portato a termine. A condurre le lezioni, nella suggestiva cornice di villa de' Manzoni ai Patt, è stato lo chef Massimiliano Casanova. I corsisti si sono ritrovati settimanalmente nei locali della villa, nel rispetto delle normative anti-covid.

«Grande soddisfazione», riferisce l'amministrazione

comunale, «è stata espressa dagli organizzatori e dai partecipanti che si sono dati appuntamento per una nuova edizione autunnale con nuovi manicaretti».

Nel corso degli appuntamenti, i partecipanti hanno imparato a preparare autentiche prelibatezze, dagli antipasti ai dolci.

«Panna cotta di burrata, crema di pomodoro e crostini di segale, orzo mantecato, coniglio al cioccolato fondente, schiz in carrozza e crema catalana», riferiscono i corsisti, «sono solo alcuni dei buonissimi piatti che abbiamo sformato nella meravigliosa cornice di Villa Patt». —

N.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ
ESSERE EFFETTUATA

CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:

 sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.